



## ***AFIS-flash n. 19(12-2016)***

***Notiziario on-line***

***di varietà, specializzazioni e attualità filateliche***

---

### **A. F. N. B. CONTRO “ITALIAFIL” , UNA OCCASIONE PERSA**

---

Nel n° 62 – ottobre 2016 della rivista *L'Arte del Francobollo* è apparso un articolo di Rosalba Pigini dal titolo “Al centro anche delle discussioni” contenente un'intervista al presidente dell'A.F.N.B. - Associazione Filatelica Numismatica Bolognese, Franco Laurenti alla quale, in qualità di socio della stessa da oltre quarant'anni, intendo replicare per alcune “imprecisioni” che vi ho riscontrato.

1) Laurenti dice: *“All'incontro settimanale dei soci, la domenica, ci sono sempre dalle 70 alle 80 persone”* : alla domenica mattina, unico momento di riunione fra soci, purtroppo le presenze non sono mai superiori alle 20/30 persone e di queste la maggior parte è costituita da “numismatici”;

2) Laurenti dice: *“... presenza nutrita (di soci) che, da quando abbiamo cambiato sede trasferendoci in un complesso condiviso con altre attività, viene incrementata da esterni attirati dai nostri incontri filatelici e numismatici.”* : effettivamente e purtroppo abbiamo lasciato l'ultima sede per andare a condividere in affitto gli spazi con baldanzosi “bocciofili” (senza nulla togliere a questo nobilissimo sport) che non si sono mai visti aggirarsi fra i nostri banchetti e mai si sogneranno di interessarsi alla nostra filatelia.

3) Laurenti dice: *“Per le attività pratiche c'è tanto impegno e tante braccia disponibili, quello che purtroppo scarseggia è la voglia di scrivere”* : che ci siano “tante braccia disponibili” non mi risulta, mentre è vero che “scarseggia la voglia di scrivere”, a cominciare dallo stesso presidente Laurenti che, in occasione dell'ultimo bollettino di tre anni fa (n.10-2013), ci ha fatti aspettare mesi per avere due righe di presentazione.

4) Laurenti dice: *“Abbiamo una biblioteca molto fornita con anche volumi di pregio sia di filatelia e storia postale che di numismatica. Grazie a un programma di ammortamento oculatamente applicato abbiamo in carico un grande patrimonio di libri, riviste e cataloghi che non pesano però sul conto economico. ... Circa 9 metri lineari di armadiature alte due metri zeppe di libri, anche documentali, ...”* : certo, ... una volta ...; la nostra biblioteca oggi è ridotta a pochi cataloghi e ancor meno libri. È di alcuni mesi fa il furto di diverse annate di “Italia Filatelica”, ultimo baluardo di una biblioteca un



tempo rigogliosa, effettivamente ricca di centinaia di libri, riviste e documenti che, nel trasloco dell'associazione di una decina di anni fa in un “centro per anziani”, sede per un

paio d'anni della nostra antica e gloriosa Associazione, furono in grande quantità acquistati dal sottoscritto per ben 150 euro (!), anziché essere destinati al macero. Quel “grande patrimonio di libri, riviste e cataloghi” di cui parla Laurenti non pesa sul “conto economico” perché è solo “aria fritta”, non esiste. I “9 metri lineari”, in realtà sono 4 metri e la gran parte è costituita da libri di numismatica, quelli sì preziosi ben conservati e gelosamente custoditi dai soci numismatici dell'AFNB. Il rapporto fra i “metri lineari” della biblioteca reali e quelli immaginari è proporzionato alle “imprecisioni” del nostro presidente Laurenti.

5) Laurenti dice: **“Uno dei miei crucci è di riuscire a mala pena a pubblicare un bollettino dell'associazione ogni due anni”** : il primo “bollettino” risale all'aprile 1986, da allora ne sono usciti dieci con una media di uno ogni tre anni e l'ultimo, voluto dal sottoscritto, il n° 10, non usciva da 7 anni. Se la Filatelia è cultura, a Bologna in AFNB si fa ben altro, tant'è che più che francobolli le nostre domeniche sono allietate da libri usati, cavatappi, occhiali usati, dischi, pinze di tutti i generi, perfino da dentista e altre cianfrusaglie che nulla hanno a che vedere con la filatelia e che ricordano tanto i mercatini dell'usato.

E dire che l'AFNB ha avuto guide importanti, dal Generale Di Piazza al Prof. Francesco Mainoldi, già presidente anche della nostra Federazione, fino al Prof. Nello Bagni, mancato alcuni anni fa, tutti personaggi di grande spessore e cultura filatelica.

Da troppo tempo le fortune della nostra Associazione pare siano finite e, dulcis in fundo, la recente vicenda dello “scontro” fra Bophilex e Italiafil, in cui una miope ed egoistica visione, non è riuscita a trovare quella giusta soluzione che doveva, a tutti i costi, qualsiasi fosse il o i problemi, essere trovata.

Così non è stato e quell'equazione a cui fa riferimento Laurenti, su un notiziario, dell'1+1 che alcune volte dovrebbe fare più di 2 è franata in un risultato, peraltro previsto, di poco superiore a 1.

La filatelia non ha bisogno di scontri, ma semmai di incontri e questo doveva essere il momento in cui la filatelia italiana, dopo l'esperienza/rodaggio di Firenze dell'anno passato, doveva dimostrare che la formula del “convegno itinerante” è giusta e buona. Purtroppo non ha fatto i conti con il “sistema Bologna”, già purtroppo collaudato l'anno scorso con sovrapposizioni di date, e gli “inderogabili e improcrastinabili” bisogni di una AFNB, ormai ombra di se stessa e, chissà, forse anche di quel nucleo duro e puro dei “numismatici” ai quali di Italiafil gliene interessava meno di niente ....

Oggi, facendo sfoggio di egoistico italiaota ottimismo, si dichiara la propria soddisfazione, portando foto, come ho visto che ha fatto Laurenti su quel notiziario, prese magari con un teleobiettivo per riempire almeno il fotogramma e vantando successi ai quali nessuno opporrà nessuna prova, tanto in queste cose, andando contro la tradizione, “verba manent, scripta volant”, ... valgono più le parole dei fatti.

Sempre Laurenti nello stesso scritto ha dichiarato in modo puerile che **“..., sono certo che, alla luce di quanto oggi accaduto, in un prossimo futuro, ciò sarà certamente attentamente evitato.”**, tradotto: “Caro La Bruna, non lo farò più”, ... veramente patetico.

Chi abbia vinto non si sa, sicuramente non la filatelia.

Marcello Manelli

